

Gazzetta del Sud 16 Dicembre 2008

Gambizzato 23enne di Spadafora poi arrestato per spaccio di droga

Due soli colpi: uno alla coscia, l'altro al piede della gamba sinistra. E lui, zoppicante, è riuscito a trascinarsi fino alla guardia medica di Spadafora, ma sarebbe stato ferito a Messina. È ciò che ha raccontato ai carabinieri che lo hanno arrestato. Sì perché il giovane ventitreenne Gaetano Di Mento residente del centro tirrenico, vittima di un presunto agguato avvenuto la notte tra domenica e lunedì, è uno spacciatore di cocaina. Ne custodiva ben 11 grammi all'interno della sua abitazione, dove i carabinieri hanno provveduto a effettuare la perquisizione.

Una scoperta, quella della droga in casa, che però non desta sorprese, perché sin da una prima ricostruzione di ciò che sarebbe accaduto quella notte, lo stesso Di Mento ha lasciato più di un dubbio. Secondo la sua versione infatti, si sarebbe trovato in un luogo imprecisato della città dello Stretto, dove lo avrebbe avvicinato improvvisamente uno sconosciuto puntandogli la pistola contro ed esplodendo da distanza ravvicinata due soli colpi secchi (arma, a quanto pare, di piccolo calibro).

Il perché da Messina si sarebbe poi recato fino a Spadafora per farsi medicare è ciò che stanno cercando di scoprire i carabinieri della Compagnia di Milazzo che lo hanno raggiunto subito dopo il ferimento e che ora indagano sul caso. Una storia tutta da chiarire dunque. Ma già si presume con buona probabilità che alla presidio medico il ragazzo sia arrivato grazie a un passaggio da parte di un imprecisato "benefattore". Da qui la contestazione da parte dei carabinieri di favoreggiamento.

Di Mento è comunque un volto noto per le forze dell'ordine: era il 15 maggio del 2006 quando fu arrestato l'ultima volta per scontare una condanna definitiva a sei mesi di reclusione, così aveva deciso in quell'occasione il tribunale dei minori. Secondo gli inquirenti, comunque, alla base del gesto intimidatorio ci sarebbe questioni legate al traffico di droga.

L'intervento dei militari dell'Arma è scattato alle prime ore del mattino di ieri, a seguito di una segnalazione telefonica alla centrale operativa. I militari si sono precipitati alla guardia medica di Spadafora per interrogare il ragazzo; poco dopo scattava la perquisizione a casa dove, accuratamente occultati nella camera da letto e nella cantina e anche opportunamente imballati con carta stagnola, si trovavano i circa 11 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina, oltre a tre bilancini di precisione.

La droga e i tre bilancini sono stati posti sotto sequestro. Mentre, su disposizione del pm di turno della Procura di Messina, Di Mento è stato sottoposto al regime di arresti domiciliare con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Proseguono adesso le indagini dei carabinieri per fare luce sulla strana vicenda e risalire all'identità dell'autore dell'agguato e ai motivi che lo hanno spinto

a sparare.

Tito Cavaleri

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS